

Regione

Caro Consiglio, quanto ci costi

■ La Sardegna spende per l'assemblea sei volte in più dell'Emilia-Romagna. È la seconda in Italia dopo la Valle d'Aosta

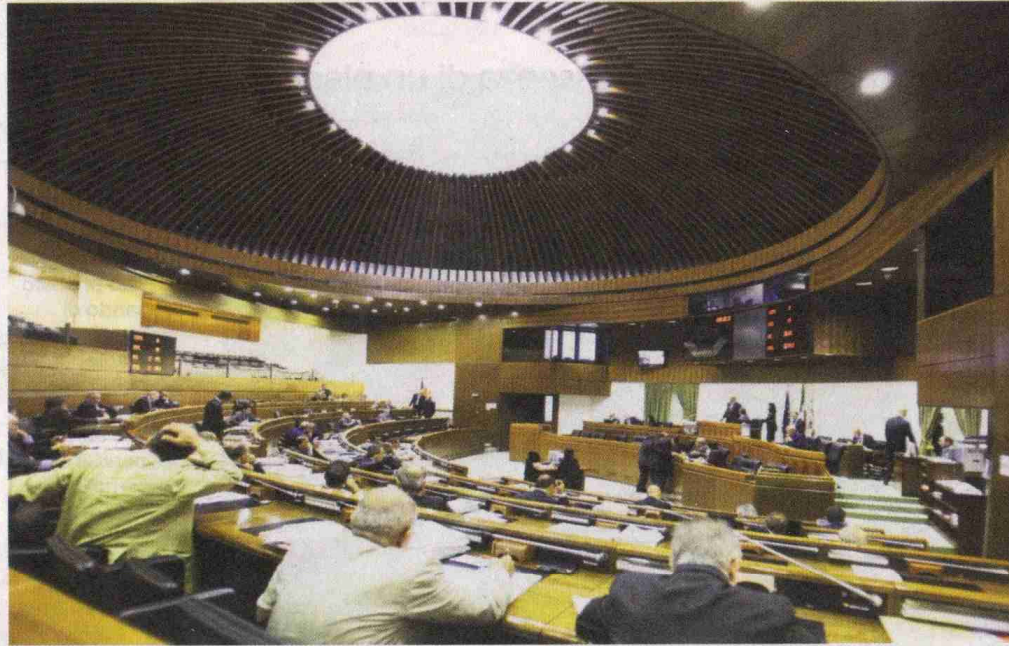
MONIA MELIS

m.melis@sardegna24.net

CAGLIARI. La Sardegna è lontana dal "parametro 8 euro". Tanto costa infatti la politica regionale, virtuosa, in Emilia Romagna che si attesta per la precisione a 8,58 euro per ogni residente. E parte proprio da lì la campagna al ribasso dei costi lanciata da presidente del consiglio emiliano, Matteo Richetti. Anche se nessuno sembra aver fretta.

In Sardegna. L'assemblea sarda, rapportata al circa milione e seicentomila abitanti, costa oltre sei volte in più. Nel 2010, secondo le previsioni e i calcoli presuntivi, la spesa pro capite è stata di 50,87 euro. I calcoli sono stati riportati sul *Corriere della sera* da Sergio Izzo e Gian Antonio Stella che hanno tracciato la mappa delle spese dei parlamentari. E le voci spesso non hanno una logica, oltre a quelle fisse che hanno tutti, le differenze da una Regione all'altra sono strabilianti.

Spese variegate, stessa cassa. Eppure non è solo una que-



stione di campanile, bens nazionale. Da qui la proposta al ribasso, perché i costi i costi sono pagati da tutti gli italiani, la cassa è infatti la stessa. Non c'è un filo diretto tra assemblea e residenti e quindi nessun premio per chi spende meno.

La classifica. L'Isola ha una delle assemblee più care d'Italia: si trova al secondo posto do-

po la Valle d'Aosta, sul podio con una spesa a testa pari a 124,74 euro. Al terzo posto segue la Basilicata con 40,85 euro. Tutte oltre la media nazionale fissata a 18,22 euro. Tra i consigli più parsimoniosi, oltre alle regioni dell'Appennino (anche la Toscana spende 8,68 euro) ci sono consigli che addirittura costano meno di otto euro. Quello della Lombardia addirittura costa (7,77 euro), sotto la soglia-provocazione degli otto euro lanciata da Marche.

Le cifre. Lo stanziamento da bilancio consuntivo della Regione Sardegna nel 2010, sempre secondo le previsioni, è pari a 85 milioni.

Di gran lunga inferiore a quello della Sicilia (175.183.463,75 euro) che ha però più abitanti, 5 milioni, e un più basso costo della politica pro capite (34,77 euro). Non regge nemmeno il confronto con la Liguria che non gode di Autonomia speciale ma ha quasi gli stessi abitanti della Sardegna. Lì il bilancio è di 31

50

e passa euro: la spesa pro-capite del Consiglio regionale sardo. La media nazionale si attesta sui 18 euro

milioni e 800mila euro, ossia 19,66 euro.

I risparmi. Cosa succederebbe se la spesa dei ventidue consigli (compresa la Provincia autonomia di Trento e Bolzano) si attestasse sugli otto euro per ogni abitante? Il totale (pari a 1.095.847.766 euro) calerebbe di ben 606.582.454, e per la sola Sardegna il risparmio sfiorerebbe i 71 milioni e mezzo di euro.

Eppure le spese degli organismi politici sono solo una parte delle spese delle Regioni: nel 2009 lo 0,52 per cento. Pari a un miliardo e 103 milioni contro i 209 miliardi di bilanci.

Come fare. Per raggiungere l'obiettivo, il parametro otto euro, è necessario tagliare. Cosa? Si potrebbe iniziare dalle poltrone. E in Sardegna è stata approvata una legge per passare da 80 consiglieri a 60, quanti ne ha la ricca Lombardia.

Ma ancora nulla all'orizzonte: per essere operativa, come è noto, la legge ha bisogno del via libera da parte dei due rami del Parlamento. A distanza di tre mesi l'uno dall'altro. Insomma, ci sarà davvero da aspettare. E per ora tutto procede come prima.